

«Traiettorie»  
Maria Grazia  
Bellocchio e Alda  
Caiello in concerto

» È una serata per voce e pianoforte quella che stasera alla Casa della Musica a Parma alle ore 20.30 segna il nuovo appuntamento della XXXII edizione della rassegna «Traiettorie». Il soprano Alda Caiello e la pianista Maria Grazia Bellocchio accompagnano gli ascoltatori in un viaggio nella

rielaborazione moderna di testi musicali e poetici popolari, che la varietà degli autori coinvolti dimostra essere territorio guardato con molta attenzione dalla ricerca musicale dell'ultimo secolo. Un'attenzione che è soprattutto volontà di captare espressioni e profondità nascoste: il che vale sia

per il Ravel dei quattro «Chants populaires» sia per il Berio delle «Quattro canzoni popolari» ma anche per le recenti riletture di canti regionali italiani compiute, ad esempio, da Luca Mosca, Stefano Gervasoni, Sylvano Bussotti Marco Di Bari. Info: Fondazione Prometeo tel. 0521 708899, 348 1410292.

# Elogio della lentezza: è «Dolce Vita» con il Prosciutto di Parma

Uno chef e tre influencer nella serie da oggi su Rai Play ambientata nel nostro territorio

» Un territorio con caratteristiche uniche, un metodo di lavorazione secolare, un'eccellenza del Made In Italy tra le più apprezzate e conosciute al mondo. Sono questi gli ingredienti che ispirano e animano la storia raccontata da «Dolce Vita - Parma is everywhere»: nuova serie, da oggi su Rai Play.

Al centro dei sei episodi, diretti dal regista Marco Missano, il viaggio di un gruppo di influencer alla scoperta di un piacere autentico, anche se troppo spesso sottovalutato. Quello della lentezza. Tutto comincia quando sulla strada verso Langhirano, direzione Festival del Prosciutto di Parma, un imprevisto costringe i quattro protagonisti a una sosta forzata nella campagna emiliana. Un'occasione per immergersi (e perdersi) tra le colline.

In una dimensione sospesa tra realtà e suggestioni



**Sei episodi**  
Un momento delle riprese della serie che da oggi va in onda su Rai Play.

oniriche, sarà il Marino - vento asciutto, che sale dal mare, perde il salmastro fra le montagne dell'Appennino e scende a valle per accarezzare i prosciutti messi a stagionare - a guidarli verso l'esplorazione dei sapori e delle tradizioni locali. Tra incontri inaspettati, partite di briscola, tavole imbandite e spuntini prelibati.

Riuscirà Valerio Braschi, stella nascente della ristorazione italiana e vincitore della sesta edizione di Masterchef, Stephanie Glitter, Annie Mazzola e Gabriele Vagnato sulla scoperta del territorio dove nasce il Prosciutto di Parma.



**Trionfo del gusto**  
Valerio Braschi, stella della ristorazione italiana e vincitore della sesta edizione di Masterchef, Stephanie Glitter, Annie Mazzola e Gabriele Vagnato alla scoperta del territorio dove nasce il Prosciutto di Parma.

di followers, a dimenticarsi per qualche ora di post e messaggi per riassaporare un po' di semplicità?

Ad accompagnare e incoraggiare questi personaggi nel corso dei loro rocamboleschi percorsi di disconnessione (digitale) e di riconnessione (con il gusto), un dolcissimo susseguirsi di scorci paesaggistici, assaggi dal Dna inconfondibilmente emiliano e taglieri di Parma: prosciutto gustoso e completamente naturale, preparato da sempre senza l'utilizzo di conservanti e additivi, prodotto con un lungo e rigido iter produttivo che si conclude con una stagionatura di minimo 12 mesi e la corona ducale impressa a fuoco. Una marchiatura che è da sempre il segno inconfondibile che lo contraddistingue, un'offerta di garanzia e sicurezza, che certifica l'assoluta eccellenza e genuinità del prodotto.

r. s.

**Parma Lirica**  
«Il teatro della gente», il libro di Cremonini

» Felice ritorno del tenore e scrittore bolognese Cristiano Cremonini a Parma Lirica domenica alle ore 16, dopo l'esordio di otto anni fa in terra verdiana con «Tenore all'opera», il suo primo, fortunato volume sulla storia del melodramma.

Domenica il pubblico potrà conoscere «Il teatro della gente - Da farinelli a Wagner» con prefazione di Fulvio Macciardi (Calamaro Edizioni), il suo nuovo libro incentrato sulla grande tradizione musicale della nostra Regione; e in particolare una riflessione sui principali eventi storico-musicali ed artistici della città di Bologna, dalla nascita dei primi teatri lignei secenteschi, fino all'arrivo in città della "musica dell'avvenire" di Richard Wagner, con il «Lohengrin» cantato in italiano (primo approdo di un dramma del cigno di Lipsia in terra italiana, nel novembre del 1871). Ingresso libero.

r.s.

**Teatro al Parco** In «prima» nazionale. Replica oggi alle 16.30

## «Calderone immaginario», Pablo Picasso incontra la poetica dei Piccoli Principi

» Sempre grandi I Piccoli Principi! Tutti i loro spettacoli, sin dalle origini sono caratterizzati da una poetica limpida e complessa, quieta, raffinatissima e a molteplici strati: in forma rituale i due autori e interpreti, Alessandro Libertini e Veronique Nah, si muovono nello spazio in forma scandita, ritmica, utilizzando tutti i modi dell'espressione artistica, parola, canto, pittura, musica, occupando il palcoscenico negli stili più vari, con ironico distacco e una speciale gioia che si trasmette al pubblico, che resta incantato,

anche quando i codici della scena si fanno ardui, nel dipingere, nelle scelte musicali.

E una meraviglia è anche «Calderone immaginario», visto la mattina con un gruppo di classi che ha assistito allo spettacolo - prima italiana al Teatro al Parco dopo il debutto in Francia, replica oggi alle 16.30 - in un silenzio carico di fascinazione, seguito da un lunghissimo applauso e tante domande dense di belle curiosità. «Mi ci è voluta tutta una vita per imparare a disegnare come un bambino»: questa una delle frasi di Pablo

Picasso, figura al centro di questo «Calderone immaginario», titolo tratto dal suo testo teatrale «Le quattro bambine», pubblicato, insieme a «Il desiderio preso per la coda» presso gli Ubu: il pittore si rivela subito in scena con una sorta di pupazzo/ cinepresa che, chinandosi, mostra una vecchia foto, posto un cerchio intorno al suo volto. Pur con gesti precisi e calmi, un succedersi di rigorose azioni cerimoniali, lo spettacolo è in continua trasformazione tra disegni, proiezioni, Veronique in abito rosso/ modella in



**La pièce**  
«Calderone immaginario» è un viaggio alla scoperta dell'arte di Pablo Picasso. Per un pubblico dai 7 anni.

versi, Alessandro che disegna «seriamente» ma in forma ludica, creando anche un volto che, capovolto, resterà tale ma con altra espressione, fino alla famosa, amatissima colomba della pace.

Citazioni delicate, come per l'ombrello, che apparirà poi anche sullo sfondo, Picasso in riva al mare. Naso, occhi, bocca: si muovono oggetti che compongono visi. Scandisce gli atti delle «Quattro bambine» la modella, poche le parole. Diversi cavalletti e telecamere. Una lente d'ingrandimento: deformazioni. Il mondo muta con lo sguardo. Giochi d'interpretazione di sapore surrealista, come per quel «cocomero d'azzurro punzecchiato di chiodi». Presenze d'artista: tutto lo spettacolo sembra cercare il respiro della creatività.

**Valeria Ottolenghi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Facciamo sul serial**  
di Benedetta Bragadini

» L'ansia c'era, inevitabile. Quella di rimanere delusi per noi spettatori, fedelissimi del vangelo di René Ferretti e soci. E quella da prestazione per gli autori Luca Vendruscolo e Giacomo Ciarrapico (senza il compianto Mattia Torre, al quale viene fatto un omaggio molto toccante nelle nuove puntate) e per tutto il cast. E invece «Boris» è ancora mera-

**Omaggio**  
Nella serie viene ricordato in maniera toccante Mattia Torre, uno degli sceneggiatori, scomparso tre anni fa.

vigliosamente, potentemente, «Boris» (la quarta stagione è su Disney+ dal 26 ottobre). Anzi, adesso che la troupe cialtrona degli «Occhi del cuore 2» se la deve vedere con «la piattaforma», è più «Boris» che mai. Sì, perché ovviamente il sistema è cambiato parecchio da quando è andata in onda la miglior satira della tv generalista italiana che si potesse

immaginare, e la necessità di mettere i nostri eroi del politicamente scorretto di fronte a concetti come internazionalità, algoritmo, inclusione e codice comportamentale è una sfida dettata dalla contemporaneità.

Ritroviamo Stanis (Pietro Sermonti) e Corinna (Carolina Crescentini) che si sono sposati e hanno fondato una casa di produzione, la Snip



**Disney+**  
La quarta stagione è partita l'altro ieri.

(So Not Italian Production - basti questo a rendere l'idea). Insieme a René (Francesco Pannofino), Arianna (Caterina Guzzanti), Alessandro (Alessandro Tiberi) - che da stagista è diventato «capocchia» (più o meno) - e al resto della banda stanno cercando di farsi approvare dalla temibile piattaforma una miniserie, «Vita di Gesù», in cui - manco a dirlo -

Stanis vuole interpretare il protagonista. Insomma, la parodia dell'entertainment di casa nostra è sempre più rivelatrice, centrata, intelligente, esilarante tra tormentoni vecchi (aggiornati alla perfezione) e nuovi (cito «non lo famo ma lo dimo» senza ulteriori spiegazioni, per non rovinare il divertimento).

Ma è la facilità di entrare a gamba tesa in questo sconvolgimento senza indietreggiare di un millimetro in termini della feroce irriverenza a cui ci hanno abituati a essere - di nuovo - clamorosa, gigantesca. La rivoluzione non nicchia, e «Boris» nemmeno.